



COMUNE DI VILLASIMIUS

GRUPPO CONSILIARE "CITTADINI PER VILLASIMIUS"

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30.09.2009

DICHIARAZIONE

Sig. presidente signori colleghi,

voglio innanzitutto esprimere il mio rammarico per il fatto che, alla terza riunione di questa assemblea, le dichiarazioni programmatiche del Sindaco siano scomparse dall'elenco dei punti all'ordine del giorno. Confesso che, visto l'impegno precedentemente assunto in tal senso dal presidente, mi sarei aspettato una dimostrazione di maggior galateo istituzionale nei confronti del Consiglio Comunale. E invece prendo atto che, per la terza volta consecutiva, e senza alcuna motivazione, ci si sottrae al democratico fastidio di un passaggio istituzionale che ritengo fondamentale.

Io oggi rappresento in questa assemblea una minoranza nella minoranza: mi rendo quindi perfettamente conto che qui dentro, a parte la vostra personale cortesia, tutto è apparentemente contro di me.

Voglio però approfittare della vostra pazienza per fare una riflessione che ci riguarda tutti.

Un Consiglio comunale è espressione degli orientamenti di una intera popolazione.

E' vero che a villasimius l'orologio della storia il 6 e il 7 giugno ancora una volta è tornato a battere all'indietro. Ma in quella occasione gli elettori hanno voluto dare un segnale chiaro e forte. Questa maggioranza consiliare è espressione del 40% degli elettori stessi. Lo dico senza alcuna intenzione polemica: Essa NON rappresenta la volontà della popolazione del suo insieme. Il meccanismo elettorale fa sì che manchi a questa amministrazione una legittimazione di sostanza. Non è colpa di chi ha vinto, ma è un dato oggettivo e di cui ritengo si dovrà

necessariamente tenere conto quando, nel corso di questa legislatura, dovremo affrontare delicati passaggi.

Non è in discussione la vostra legittimazione formale ad amministrare: le regole sono chiare e noi le accettiamo. Ma oggi più che mai esigiamo rispetto sostanziale per il ruolo delle opposizioni e per la quota maggioritaria dell'elettorato che, piaccia o non piaccia, esse rappresentano.

Il gruppo politico CITTADINI PER VILLASIMIUS, di cui io faccio parte, ha il dovere di rispondere del mandato che ha ricevuto dal 20% della popolazione che oggi voglio pubblicamente ringraziare

Se siamo arrivati sin qui, partendo dal nulla, soli contro tutti significa che vogliamo andare ancora più lontano. E lo faremo con chi vorrà fare un pezzo di strada insieme a noi condividendo i nostri obiettivi. Perché un progetto di lungo tempo non può essere costruito con alleanze occasionali fondate su convenienze occasionali. Senza ambizioni alte, la politica ha il respiro corto, non solleva entusiasmi, non suscita speranze. Forse noi non siamo stati capaci di fare cogliere all'elettorato la portata delle nostre proposte e ce ne assumiamo pienamente la responsabilità: Noi non abbiamo alcun partito dei geometri a cui dare la colpa delle nostre sconfitte. Ma siamo comunque orgogliosi di ciò che abbiamo fatto, e consapevoli di avere reso un servizio al nostro paese, per avere introdotto ulteriori elementi di riflessione in un panorama politico che rischiava di trasformarsi in una guerra per bande.

Il suo record personale signor sindaco la deve giustamente inorgoglire ma è anche la sconfitta di una intera comunità. Quale futuro può avere un paese che si aggrappa ancora una volta ai suoi reduci? Che non è capace di rinnovarsi nella sua classe dirigente? Qualcuno sostiene che sarebbe lei, signor sindaco, la causa di tutto questo. Io non sono d'accordo. La sua longevità politica è solo il risultato della totale indifferenza di questo paese verso la gestione della cosa pubblica. Lei non è la causa ma l'effetto.

A Villasimius i problemi aperti sono tanti. Noi non siamo qui per dimostrare chi è il più bravo tra di noi, non ne sentiamo il bisogno. Non ci interessano le polemiche sterili e fini a se stesse. Al contrario crediamo che il modo migliore di servire il paese sia quello di porsi in modo costruttivo e propositivo. Noi abbiamo a cuore la soluzione di alcuni problemi. Sono gli stessi problemi, sig. Sindaco, che già cinque

anni fa aspettavano delle risposte e che la sua precedente Giunta ha colpevolmente trascurato.

Ma, se non si vuole semplicemente tirare, a campare nessun problema può essere risolto se non vengono preliminarmente sciolti alcuni nodi:

Il primo è la ormai acclarata incapacità della Politica di riprendere la guida di un apparato comunale forse troppo autonomo dalla politica stessa.

Un Comune che non raramente agisce contro la logica del buon senso e forse in qualche caso, anche delle norme giuridiche. Mi riferisco, ad esempio, al recente caso della cartellonistica sollevato dagli altri colleghi della opposizione. E mi riferisco anche alla istituzione di divieti di sosta con relative multe comminate all'interno di proprietà private che non risparmiano neppure le auto dei disabili: Provi a passare a Punta Molentis.

Il secondo problema è la assoluta mancanza di una visione generale, di un modello di sviluppo da dare al nostro paese e della incapacità di condivisione delle scelte.

Lei, sig. Presidente, in campagna elettorale ha detto che bisogna tornare – cito testualmente - “a quel concetto di democrazia partecipativa che può essere efficacemente riscoperto a livello locale”. Bene signor Sindaco, come non essere d'accordo? Ci dica però con chi e come vuole applicare questa democrazia partecipativa. Vorremmo sapere con chi ha intenzione di condividere la responsabilità delle scelte importanti che riguarderanno il futuro dei nostri figli. A cominciare dal Piano Urbanistico Comunale. Con i suoi consiglieri? Bene vorrei allora sapere dai consiglieri presenti se qualcuno di loro ha qualche informazione in merito. Con le forze politiche che la sostengono? Se non le dispiace vorremo sapere quali sono e se sono debitamente informate di ciò che si sta elaborando. Ma... tutti gli altri? E' davvero pensabile che chi in fondo rappresenta una minoranza nel paese possa imporre alla maggioranza delle scelte non condivise e a scatola chiusa? Credo quindi che il consiglio comunale tutto, attraverso delle apposite commissioni miste di maggioranza e opposizione, abbia il diritto di partecipare attivamente alla stesura definitiva di uno strumento di sviluppo che riguarda tutta la comunità. Su questa e su altre questioni di generale importanza noi non vogliamo avere solo una funzione di ratifica.

Noi non abbiamo alcuna intenzione di stare seduti sulla riva del fiume aspettando di vedere passare dei cadaveri. Se la Amministrazione dimostrerà di voler affrontare i problemi di tutti con serietà, lealtà, e soprattutto trasparenza e collegialità, noi siamo disponibili, NEL RISPETTO OVVIAMENTE DEI DISTINTI RUOLI ISTITUZIONALI, a dare il nostro contributo di idee. Quindi SI a soluzioni condivise ma ognuno si deve assumere le responsabilità che competono al proprio ruolo.

Ogni volta che la sua Amministrazione sarà veramente dalla parte della gente lei ci troverà dove dobbiamo essere. Ma non le faremo alcuno sconto se si tratterà di segnalare alla pubblica opinione manchevolezze, ritardi, omissioni o amnesie. Nei modi che riterremo opportuno. Perché questo è il nostro compito.

GRAZIE DELLA ATTENZIONE